

Una notizia sconvolgente è quasi passata in sordina nelle prime pagine dei giornali. Si tratta dell'avvenuta esecuzione della condanna a morte, nello Stato americano di Georgia, ove il razzismo è un fenomeno radicato, di Troy Davis, un nero accusato di aver ucciso più di vent'anni fa un poliziotto bianco.

Nessuna prova materiale sulla sua colpevolezza; all'opposto numerose denunce di testimoni di essere stati conculcati dalla polizia per identificarlo e confessione di uno dei testi di essere stato l'omicida. La Corte Suprema degli Stati Uniti ha rifiutato di riesaminare il caso, come ha correttamente ricordato ieri su Repubblica Alexander Stille, con un no espresso anche da Clarence Thomas, anche lui di colore, e non a caso nominato da George Bush.

Mi si potrà chiedere a questo punto perché una condanna a morte nello Stato della Georgia abbia, a parer mio, un così grave riflesso sulla devastante crisi economica in atto. La ragione è evidente, poiché l'incapacità di risolvere la crisi è, da ogni parte, attribuita alla debolezza dei Governi e delle istituzioni politiche. Crisi dunque istituzionale più che strutturale. (...)

L'articolo:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2011-09-25/finanza-troppo-avida-calpesta-081026.shtml?uuid=Aa2HHN7D>

Passato...prossimo:

http://www.fabiomanzione.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3341:pena-di-morte-piu-giustiziati-ma-meno-paesi-esecutori&catid=46:diritti-umani&Itemid=105

* * *

Passato...remoto?

<http://www.altrenotizie.org/speciali/la-pena-di-morte.html>